

IL SOLE-24 ORE

Sabato 20 Novembre 2004

Gli Ordini attendono il responso di Castelli

ROMA ■ Ordini in attesa di conoscere il destino della riforma. Una prima risposta arriverà probabilmente oggi, a Milano, al Forum delle professioni intellettuali del Nord Italia (l'appuntamento è alle 10 nel Palazzo d'onore Cisi di Fiera Milano). All'incontro parteciperanno, tra gli altri, i ministri della Giustizia, Roberto Castelli, e degli Affari regionali, Enrico La Loggia, arbitri — almeno in parte — della

Il ministro dovrà chiarire il punto di partenza

futura riforma. I due ministri, nei mesi scorsi, hanno collaborato a lungo per mettere a punto lo schema di decreto legislativo per riportare nell'elenco statale l'ordinamento delle professioni organizzate in Ordini. E Castelli, di fronte alle sollecitazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha fatto sapere di assumersi il compito di definire la piattaforma per la nuova disciplina del settore.

In parallelo, è proseguito il lavoro alla ricerca di un testo condiviso a partire dalla vecchia proposta del sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti: il nuovo progetto è ormai definito e sembra riscuota l'ade-

sione del mondo ordinistico e associativo (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri). Di sicuro la Vietti bis piace ad Assoprofessioni, una delle sigle che riunisce alcune professioni non riconosciute, mentre il Cup — anche per i richiami alla prudenza di alcuni Ordini che non hanno ancora espresso una valutazione ufficiale — attende di vedere come evolve la situazione e, soprattutto, il (per ora sotterraneo) confronto tra Castelli e Vietti. In questo quadro, Roberto Orlandi, vicepresidente del Cup, precisa che al congresso dei tributaristi, giovedì a Roma, ha parlato a titolo personale, in quanto il Comitato non si è ancora espresso formalmente sulla Vietti bis.

Di conseguenza, non ci sarebbe un'azione di pressing sul presidente del Consiglio per sollecitare la riforma. «Non esiste — precisa Orlandi — alcuna lettera o documento sottoscritto né da me personalmente né dal Cup sulla Vietti bis».

In realtà, della necessità di un intervento si è parlato proprio al congresso dei tributaristi Lapet. Tanto che la lettera di Assoprofessioni al presidente del Consiglio è pronta. «Si tratta — afferma il coordinatore Giorgio Berloffo — di un'iniziativa concordata con Orlandi, che pure manderà un messaggio a titolo personale, firmandolo come vicepresidente del Cup. Nella lettera

di Assoprofessioni segnaliamo lo stato di disagio condiviso dalle parti in campo. Non capiamo perché il testo della Vietti non sia stato ancora presentato in Consiglio dei ministri, nonostante il punto di equilibrio raggiunto sulla proposta. Per questo chiediamo un incontro insieme con il Cup, il Comitato unitario degli Ordini».

E ieri, al congresso Lapet, anche il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, ha auspicato una rapida approvazione della riforma per consentire al sistema Paese di essere competitivo.

Ma sulla Vietti iniziano anche ad arrivare le critiche. «Ai professionisti — afferma Ennio Lucarelli, presidente di Fita-Confindustria — si continua a negare la possibilità di costituire società organizzativamente complesse e capaci di competere sul piano internazionale. Si pretende infatti di applicare a tutte le professioni la forma del tutto limitativa delle Stp, nella quale non si può ricorrere al capitale di rischio. Sarebbe un suicidio per il Paese se questa impostazione restrittiva venisse trasferita ad attività professionali che operano in una logica di mercato e sono fondamentali per la competitività, quali l'informatica, la consulenza, la comunicazione, il marketing».

M.C.D.